

## PRIMO PIANO

## Los Angeles, danni tra i 20 e i 30 mld

Le perdite assicurate dagli incendi di Los Angeles potrebbero ammontare a una somma tra i 20 e i 30 miliardi di dollari. È la stima effettuata dal modellatore del rischio di catastrofe Moody's Rms Event Response, precisando che il valore è ancora molto incerto giacché alcuni incendi sono in corso: questa valutazione preliminare è stata rilasciata venerdì sera, quando l'incendio di Palisades era contenuto al 31% e quello di Eaton al 65%.

L'intervallo tra 20 e 30 miliardi di dollari di Moody's Rms riflette le perdite assicurate fino a oggi per il mercato privato e il piano Fair della California per gli impatti di incendio, fumo ed evacuazione dei cinque incendi, inclusi i due roghi più grandi di Palisades e Eaton.

Il piano Fair ha un'esposizione di oltre 112 miliardi di dollari, ovvero il 23% del suo portafoglio nella contea di Los Angeles al 30 settembre 2024, quindi le perdite per il piano dovute agli incendi potrebbero essere significative.

La stima di Moody's comprende perdite per danni alla proprietà, tra cui evacuazione e danni da fumo, interruzione dell'attività (BI) e spese di soggiorno aggiuntive nelle linee residenziali, commerciali e industriali. Il modellatore di rischio spiega che le perdite considerano anche un'ampia gamma di fattori complessi relativi ai costi di ricostruzione dopo gli incendi.

**Beniamino Musto**

## RICERCHE

## La crescita globale è l'osservata speciale del 2025

**Mentre le economie emergenti cresceranno più rapidamente, quelle mature mostreranno meno vigore: con una media globale del +2,8% nel 2025 e nel 2026, secondo le stime di Allianz Trade, per il quarto anno consecutivo lo sviluppo resterà sotto il 3%**

Voltata la pagina del 2024, che sarà ricordata come il super-anno elettorale che ha segnato il ritorno di **Donald Trump** alla Casa Bianca e come uno scenario di instabilità politica in molti paesi nel mondo, è ora di guardare alle previsioni per l'anno in corso, ai rischi e alle opportunità per il settore assicurativo, ma non solo.

Osservata speciale, secondo le stime più recenti di **Allianz Trade**, sarà la crescita globale. Anche per quest'anno e per l'anno prossimo la crescita è definita "non stellare", per una progressione del 2,8% in media per il 2025 e il 2026: il risultato sarà quindi quattro anni sotto il 3%, non certo un periodo di grande accelerazione per lo sviluppo globale. Maggiore sofferenza si prevede per le economie sviluppate, che registreranno una crescita dell'1,8% nel 2025 e dell'1,7% nel 2026.



### USA: I RISCHI DI UNA GUERRA COMMERCIALE

A guidare il treno dello sviluppo delle economie mature saranno ancora gli Stati Uniti, la cui economia dovrebbe crescere del 2,3% nel 2025 per poi rallentare al +1,8% nel 2026: Allianz Trade teme per le varie sfide che dovranno affrontare i mercati in Usa, tra cui potenziali cambiamenti di politica fiscale e dinamiche commerciali. "Una potenziale guerra commerciale entro il secondo trimestre del 2025 – sottolineano gli analisti della compagnia – con i dazi statunitensi che saliranno al 60% per la Cina e al 10% per gli altri, potrebbe aumentare l'inflazione negli Stati Uniti e indebolire la crescita globale, così come le sfide all'indipendenza della **Federal Reserve** potrebbero aumentare drasticamente i rischi finanziari". In Medio Oriente, una posizione più dura degli Stati Uniti potrebbe "rallentare la crescita e aumentare i prezzi del petrolio". I rischi geopolitici continuano a rappresentare una "preoccupazione significativa" per la stabilità globale.

### L'EUROPA IN ORDINE SPARSO

In questo scenario, l'Eurozona rischia di contare poco, con una crescita dell'1,2% nel 2025 e dell'1,5% nel 2026, con la Germania destinata a registrare una crescita modesta dopo due anni di recessione e l'Italia che crescerà tra lo 0,8% e l'1% nei prossimi due anni.

Occhi puntati sulle mosse fiscali, giacché in Europa molte economie scommettono su tassi di interesse in discesa e un mercato del lavoro resiliente, pur sapendo che la crescita potrà essere ostacolata da ulteriori restrizioni commerciali.

Le posizioni fiscali variano notevolmente da un paese all'altro dell'Unione Europea: Paesi Bassi e Grecia, fa notare Allianz Trade, stanno "allentando cautamente la loro politica fiscale", mentre l'Italia sta compiendo "sforzi minimi per tornare alla disciplina", al contrario di Francia e Belgio, con seri problemi di instabilità politica, che devono affrontare un percorso più complicato per raggiungere gli obiettivi europei. (continua a pagina 2)

(continua da pagina 1)

## L'INFLAZIONE VERSO LA STABILIZZAZIONE

L'inflazione dovrebbe stabilizzarsi intorno al 2%, consentendo così il proseguimento dell'allentamento monetario. Come accennato, però, nel 2025 la traiettoria differirà tra Stati Uniti e altri mercati: l'inflazione statunitense continuerà a superare l'obiettivo del 2% fissato della Fed nei prossimi 18 mesi proprio a causa delle politiche promesse dall'amministrazione Trump. La combinazione di aumenti tariffari, politica migratoria molto restrittiva, condizioni finanziarie allentate e tagli fiscali dovrebbe mantenere calda l'inflazione.

In Europa, invece, gli analisti si aspettano che l'inflazione si attesti intorno agli obiettivi della banca centrale, poiché la combinazione di una domanda debole prolungata e dell'attenuarsi dei passati shock dal lato dell'offerta avrà un impatto crescente sulla crescita dei salari e dei prezzi. Nel Regno Unito, l'inflazione resterà leggermente al di sopra del target della Banca d'Inghilterra (2,3%), sostenuta da investimenti pubblici più forti e da pressioni salariali ancora elevate.



## INSOLVENZE, COINVOLTA OLTRE LA METÀ DEL PIL MONDIALE

Guardando alle aziende, Allianz Trade si aspetta che le insolvenze raggiungeranno un livello elevato nella maggior parte dei paesi analizzati, un trend che si conferma quindi al rialzo dal 2024 e che si accentuerà in particolare in Australia, Singapore, Canada e Brasile. Le insolvenze aziendali sono superiori alla media pre-pandemia (2016-2019) in due paesi su tre, in particolare nelle economie più avanzate dell'Europa occidentale, nonché in Canada e Asia (Giappone, Australia, Corea del Sud, Singapore).

Con più di un fallimento al giorno, il 2024 è stato un anno record per le insolvenze di imprese con un fatturato superiore ai 50 milioni di euro; mentre nel 2025, il *Global Insolvency Index* di Allianz Trade raggiungerà un livello di stabilità dopo tre anni consecutivi di crescita (+1%, +7% e +9% rispettivamente nel 2022, 2023 e 2024). Tuttavia, si tratterà di una stabilizzazione disomogenea: tre paesi su 10 dovrebbero vedere aumentare le insolvenze delle imprese, ma questo includerà un mix di economie grandi e piccole, che rappresentano oltre la metà del Pil globale. Gli analisti hanno già modificato lo scenario per tenere conto delle elezioni statunitensi e delle prospettive più deboli in un contesto di guerra commerciale e instabilità in Europa: Germania e Francia sono le osservate speciali, anche se olttralpe le insolvenze rallenteranno leggermente a -3% nel 2025 e -7% nel 2026, mentre in Italia continueranno a salire (+6% e +1%). Il Regno Unito dovrebbe confermare l'inversione di tendenza iniziata a fine 2024 (-5% sia nel 2025 sia nel 2026).

## PAESI EMERGENTI: BENE CINA, INDIA E AMERICA LATINA

Per quanto riguarda le economie emergenti, la crescita dovrebbe invece essere robusta. La Cina crescerà del 4,6% nel 2025 e del 4,2% nel 2026, proseguendo la transizione verso un'economia più orientata ai consumi. L'India dovrebbe mantenere una forte crescita (+6,4% sia nel 2025 sia nel 2026), trainata dai consumi interni e dagli investimenti. L'economia brasiliana crescerà del 2,5% nel 2025 e del 2,3% nel 2026 rallentata dalle sfide inflazionistiche; continuando in America Latina, la crescita passerà dal 2,6% nel 2025 al 3,2% nel 2026, con paesi come l'Argentina e la Colombia che mostrano già notevoli miglioramenti. Accelerazione anche per il continente africano (+3,4% nel 2025 al +4% nel 2026), con Nigeria e Kenya che contribuiranno in modo significativo allo sviluppo dell'economia.

Infine, in Asia gli analisti si aspettano una forte crescita (+4,2% nel 2025 e +4% nel 2026), trainata da economie come India e Vietnam, anche se esposte al consolidamento fiscale e a una crescita più lenta del commercio globale.

Fabrizio Aurilia

in



è su LinkedIn

Iscriviti al gruppo

Segui la pagina

## Axa Italia, tre nuove nomine

**Cambiano guida la direzione Life and savings e quella Health del gruppo, e il risk management di Axa Assicurazioni**

Importanti nomine nel gruppo **Axa Italia**, nell'ottica di rilanciare il nuovo piano strategico 2024-2026.

Alla guida della direzione Life and savings arriva **Andrea Veltri**, 55 anni, con una lunga carriera nel gruppo **Bnp Paribas** dove ha guidato la filiera finanziamenti e protezione di **Bnl**, assumendo poi la responsabilità di quella investimenti e successivamente della joint venture Investment solutions. In **Cardif** è diventato deputy ceo e business lines director. Veltri ha una "solida esperienza nel campo dei servizi finanziari e del mondo assicurativo, coniugando conoscenza tecnica e visione strategica", si legge nella nota di Axa.

**Cristiano Gianni**, 42 anni, è invece il nuovo responsabile della direzione Health con il ruolo di chief health officer. Il manager ha "l'obiettivo di assicurare lo sviluppo, l'innovazione e la redditività del business salute" del gruppo

Axa Italia. Già nell'organico da tempo, è stato prima a capo dell'Innovazione salute e poi head of strategy, dimostrando "visione strategica, capacità di execution e attitudine all'innovazione", dicono da Axa.

Entrambi i manager riporteranno direttamente alla ceo **Chiara Soldano**, che si è detta "molto felice di annunciare queste nuove nomine nella squadra del management committee di Axa Italia, che porteranno esperienza, competenza ed entusiasmo".

Infine, ci sono novità anche in ambito risk management: **Stefano Suman**, 36 anni, con oltre dieci anni di esperienza nel settore assicurativo e in Axa Italia dal 2018, assume il ruolo di head of risk management di **Axa Assicurazioni**.

F.A.

Allianz 

SIAMO ALLIANZ COMMERCIAL

Dalle grandi aziende  
alle piccole imprese

Scopri di più

## INSURANCE CONNECT TV

### Bancassicurazione, il contributo della tecnologia



L'evoluzione del mercato pone la necessità di rivedere i modelli di business tipici della bancassicurazione in Italia e di adattarli ai nuovi orientamenti di clienti e autorità di supervisione e vigilanza. **Paolo Quartara**, chief operations officer di **Société Générale Insurance Italia**, evidenzia la strategia adottata dalla società e il contributo offerto dalla tecnologia, in collaborazione con Rgi, per gestire le sempre maggiori pressioni regolamentari internazionali e nazionali nell'ambito della distribuzione delle polizze PPI abbinate al credito.

**CLICCA QUI PER GUARDARE  
LA VIDEOINTERVISTA**

#### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)